CODICE DISCIPLINARE ALUNNI

Delibera Collegio Docenti n. 8 del 25/11/2024 Verbale n. 4
Delibera Consiglio d'Istituto n. 10 del 27/11/2024 Verbale n. 5

PREMESSA

Il Regolamento di disciplina dell' I.I.S.S. di Palazzolo Acreide viene redatto sulla base dei seguenti riferimenti normativi:
- Regio Decreto 4 maggio 1925 n. 653;
- D.L. 16 aprile 1994 n. 297;
- Direttiva n. 133/96;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 10 ottobre 1996 n. 567;
- D.P.R. 249 del 24.06.1998;
- D.P.R. 235 del 21.11.2007;
- D.L. n. 137 del 01.09.2008;
- L. n. 169 del 30.10.2008;
- C.M. n. 50 del 20 maggio 2009;
- Nota MIUR 31 luglio 2008.
- Chiarimenti USR del 20 – 02-2020 Prot. n. 0003878

Si ispira, in particolare, alle indicazioni contenute nello "Statuto delle studentesse e degli studenti" della Scuola Secondaria emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, integrato e modificato con D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 oltreché ai principi contemplati nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (D.P.R. 275/99 art.3 sostituito dall'art.1 com.14 della L. 107/2015) e nell'art.14 del D.P.R. n. 275/99. Il presente regolamento disciplinare è da ritenersi parte integrante del Regolamento della scuola. Il contenuto del presente regolamento tiene conto del Patto di Corresponsabilità Educativa sottoscritto annualmente dalle diverse componenti della scuola; è illustrato a tutti gli studenti delle classi prime nella fase dell'accoglienza, ne è consegnata copia a tutti gli allievi della scuola e/o ai genitori che ne facciano richiesta; è pubblicato sul sito web della scuola.

SEZIONE I: I DOVERI DEGLI ALUNNI

I doveri delle studentesse e degli studenti si identificano nei seguenti aspetti:
– frequenza regolare dei corsi ed assolvimento assiduo degli impegni di studio;
– adozione di un comportamento corretto non solo durante le lezioni, ma in ogni momento in cui si fruisce dei servizi offerti dalla scuola;

– rispetto, nei confronti del personale della scuola e dei compagni, come per se stessi anche a livello formale;
– rispetto ed utilizzo in modo corretto delle strutture, del materiale, delle attrezzature e dei sussidi didattici, secondo le indicazioni dettate dal Regolamento d'Istituto, dai regolamenti specifici e dagli insegnanti;
– osservanza delle disposizioni organizzative (permessi, visite esterne, gite, ecc…) e delle disposizioni di sicurezza.

LA SCUOLA

In armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, tenuto conto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, recepita con legge 27/05/91 n. 176.
GARANTISCE
allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che gli sono riconosciuti nei citati documenti, impegnandosi a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
b) offerte formative aggiuntive e integrative;
c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche diversamente abili;
e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

CHIEDE
– all'alunno l'osservanza dei comportamenti previsti dal medesimo Statuto ed enucleati nella sezione I del presente Regolamento;
– alla famiglia, riconoscendone la primaria responsabilità educativa, una fattiva collaborazione nel comune compito educativo.
Nella consapevolezza che il Dirigente, i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici e che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica, l'I.I.S.S. di Palazzolo Acreide ha stilato un proprio Regolamento di disciplina.

SEZIONE II: PREVENZIONE
Nella Comunità scolastica i disagi relazionali, le mancanze in genere, vanno affrontati facendo ricorso a metodi non esclusivamente punitivi, ma anche e soprattutto motivazionali quali l'esortazione, l'esempio, le relazioni dialoganti.

Le situazioni di "rottura" della convivenza civile potranno essere risolte mediante:
– la ricerca continua e tenace del dialogo, del consenso e della mediazione;
– il coinvolgimento dei diretti interessati (alunni e adulti) per favorire il ristabilirsi delle relazioni educative.
La comunità scolastica e la famiglia dovranno impegnarsi per:
– far maturare negli studenti la consapevolezza che la conoscenza e il sapere contribuiscono allo sviluppo della persona e alla costruzione di un benessere sociale;
– ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni una precisa ed attiva motivazione al lavoro scolastico.

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E SOGGETTI COMPETENTI A EROGARLE
Art. 1 Codice disciplinare
1. Le sanzioni disciplinari sono ispirate ai principi di gradualità, proporzionalità, giustizia; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino dei rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente.
2. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione, nell'ambito della Comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza, deve essere proporzionale all'infrazione, deve essere tempestiva ed avere una durata limitata nel tempo.
3. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima chiamato ad esporre le proprie ragioni.
4. Le sanzioni, per quanto possibile, si ispirano al principio della riparazione del danno e devono essere convertibili in attività in favore della Comunità scolastica; la riparazione non estingue mancanza rilevata.
5. L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati.
6. Nessuna infrazione e sanzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
7. Si sottolinea la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 art.4 comma 2). Pertanto le sanzioni disciplinari rispondono alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati che inducono lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatesi nella scuola.
8. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
10. Per quanto non espressamente qui richiamato, si fa riferimento alla normativa vigente.

Art. 2 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni
2.1

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
1. Ritardi reiterati	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
2. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni: dimenticanze reiterate di materiale, mancato svolgimento dei compiti e inadempienza rispetto alle consegne	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di elaborati C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
3. Comportamento inadeguato al regolare svolgimento delle lezioni: mancanza di attenzione, disturbo della lezione, persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
	elaborati C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	
4. Assenze ingiustificate e/o reiterate	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico	E - Dirigente Scolastico
5. Falsificazione di firme e/o valutazioni e falsificazione di verifiche, manomissione intenzionale del libretto delle comunicazioni, assenza non giustificata all'insaputa dei genitori	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e sospensione, con obbligo di frequenza, di 1-2 giorni dalla scuola	E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia
6. Comportamenti scorretti rispetto ad oggetti di proprietà privata di compagni e adulti (danneggiamento)	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
	F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e sospensione, con obbligo di frequenza, di 1-2 giorni, dalla scuola	
7. Comportamenti verbali irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)	C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e sospensione, con obbligo di frequenza, di 1-2 giorni dalla scuola G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni	C – Insegnante E - Dirigente Scolastico F- Dirigente Scolastico G, - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori e degli alunni H – Consiglio di Istituto
8. Comportamenti violenti che danneggiano le strutture scolastiche o gli arredi (all'interno delle strutture scolastiche o durante le visite guidate o viaggi d'istruzione). Furti.	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola	E - Dirigente Scolastico F- Dirigente Scolastico G, - Dirigente Scolastico su richiesta del

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
	per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori e degli alunni H, I – Consiglio di Istituto
9. Comportamenti violenti lesivi dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo, pestaggi, estorsioni, possesso e/o uso di sostanze stupefacenti)	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato	E - Dirigente Scolastico F, G - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori e degli alunni H, I – Consiglio di Istituto

COMPORTAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
	conclusivo del corso di studi	
10. Possesso e uso, in classe e durante le visite guidate o viaggi d'istruzione, di oggetti impropri o usati impropriamente	C) Sequestro immediato dell'oggetto e richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia	C - Insegnante E - Dirigente Scolastico
11. Uso del telefono cellulare durante le ore di lezione, diffusioni di immagini e/o video ottenute con l'uso improprio di telefoni cellulari durante le ore di lezione su Social Network (Facebook, Twitter, MSN), YouTube, ecc…	C) Sequestro immediato del telefono e richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) In caso di reiterazione, richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia F) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni	C - Insegnante E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori e alunni

2.2 **Le sanzioni e i provvedimenti che comportino allontanamento dalla Comunità scolastica sono sempre adottati da un Organo Collegiale**.

[*Nota 31 luglio 2008 – MIUR – Prot. n° 3602/P0 - Sezione - Contenuto dei Regolamenti d'Istituto – punto 3 "In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al dispositivo normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di assistere (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga"*].

2.3 Per i comportamenti (di cui ai punti 6 e 8) che procurano danno materiale e/o morale a cose o persone, la famiglia dell'alunno o lo stesso alunno, in alternativa o in aggiunta alla sanzione prevista per il caso specifico, saranno chiamati al risarcimento economico della persona o ente danneggiati e/o, laddove possibile, alla riparazione del danno arrecato. In casi specifici potrà essere prevista una riparazione del danno con attività utili alla comunità o al singolo al fine di far riflettere l'alunno responsabile sulle conseguenze del suo atteggiamento e sulla valenza positiva che le sue azioni potrebbero avere, se ben indirizzate.
2.4 La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.
2.5 La sanzione A, alla quale si dovrebbe sempre ricorrere in prima istanza, ha valore di ammonizione e avvertimento.
2.6 Le sanzioni indicate con le lettere B e C verranno annotate sul quaderno delle comunicazioni dell'alunno, sul Registro elettronico.
2.7 Le sanzioni indicate con le lettere D, E, F, G, H e I verranno annotate sul Registro elettronico.
2.8 Le sanzioni indicate con le lettere H e I verranno inserite nel Fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno in occasione di trasferimento ad altra scuola.
2.9 La convocazione della famiglia può avvenire:
– tramite quaderno delle comunicazioni – con avviso recapitato attraverso il personale scolastico autorizzato dal Dirigente Scolastico;
– con avviso trasmesso attraverso posta a firma del Dirigente Scolastico.

Art.3 Estensione delle sanzioni
Le sanzioni si intendono applicabili per le stesse tipologie di comportamento anche in situazioni scolastiche che si svolgano fuori dei locali dell'Istituto e/o in orario extrascolastico: laboratori extrascolastici, uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, etc.
Art. 4 Esami di Stato
Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni di esame sono irrogate dalla Commissione esaminatrice, che ha competenza anche nei riguardi dei candidati esterni.
Art. 5 Conversione delle sanzioni
Nel caso di sanzioni che prevedono l'allontanamento dell'alunno dalla scuola il Consiglio di Classe deve sempre offrire allo studente la possibilità di convertire le sanzioni comminate in attività da svolgere in favore della Comunità scolastica o in altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione, quali:
a) operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici;
b) collaborazione con il personale ausiliario;
c) riordino della biblioteca;
d) attività di volontariato.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili. La possibilità di tali conversioni è demandata alla valutazione discrezionale del Consiglio di Classe che valuterà caso per caso l'opportunità.

Art.6 Esclusione dalla partecipazione dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione
Non sono ammessi a partecipare alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione gli allievi che registrano un numero di note disciplinari, annotate sul Registro di classe, superiore a 5. (Previa delibera del Consiglio di classe).

PROCEDURE E TERMINI PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI E PER LE IMPUGNAZIONI

Art.1 Procedura da utilizzare per dar corso alle sanzioni
Il personale che opera all'interno della scuola (docenti, esperti, educatori) può inviare al Dirigente Scolastico motivata richiesta di sanzione disciplinare. Il personale ATA può informare il Dirigente scolastico su possibili infrazioni degli alunni. Le richieste di sanzioni disciplinari contrassegnate con le lettere F, G, H, I devono essere inoltrate per iscritto al Dirigente Scolastico.
Il Dirigente Scolastico deve dar corso all'istruttoria entro i **tre giorni** di lezione successivi alla segnalazione ricevuta, acquisendo tutti gli atti istruttori, comprese le eventuali dichiarazioni scritte dell'alunno e/o dell'adulto; funge da segretario verbalizzante il docente Coordinatore di classe.
Il Dirigente scolastico riunisce il Consiglio di Classe, là dove è prescritto, dando contestuale avviso alla famiglia.
Il Dirigente Scolastico, chiamato ad emettere la sanzione, deve concludere il procedimento **entro i cinque giorni di lezione successivi alla data dell'evento**. **La delibera deve essere inviata in copia alla famiglia entro due giorni dalla sua ratifica.**
L'eventuale ricorso, da parte dei genitori, sospende il provvedimento di cui alle lettere F, G, H, I. L'irrogazione della sanzione può essere disposta solo dopo che siano state espletate tutte le procedure indicate ai punti sopra riportati.

Art.2 Disposizioni educative, organizzative e di sicurezza
Il personale scolastico è autorizzato a sequestrare agli allievi oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica.
In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno.
Per comportamenti eccezionalmente gravi che abbiano riflessi di carattere penale, il Dirigente Scolastico può allontanare l'alunno dalla scuola, dando contestuale e motivato avvio alla procedura di cui al punto.

Art. 3 Organo di Garanzia interno alla scuola

Contro le sanzioni disciplinari previste alle lettere F, G, H, I è ammesso ricorso da parte dei genitori degli studenti, **entro 15 giorni dall'erogazione del provvedimento disciplinare** (cfr. Statuto studentesse e studenti art. 4 e 5) all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato; si provvede con notifica scritta ad informare la famiglia dell'alunno interessato e il Consiglio di Classe. Inoltre, gli atti già emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare, devono essere annullati.

Ogni riunione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata in un apposito registro, custodito dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia può essere interpellato su richiesta di un genitore, di un gruppo di genitori, del Direttivo dell'Associazione Genitori o di chiunque vi abbia interesse oppure lo ritenga opportuno.

L'Organo di Garanzia può essere chiamato in causa anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di Disciplina.

L'Organo emette un provvedimento definitivo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Art. 4 Composizione, designazione e durata dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia è costituito: dal Dirigente Scolastico che lo presiede, "*da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori"* (art.5 com.1 323/1998). In caso di diretto coinvolgimento di un membro dell'Organo di Garanzia, lo stesso sarà sostituito da persona appartenente alla medesima categoria e designato dal Dirigente scolastico tra i membri della Giunta Esecutiva.

L'Organo di Garanzia dura in carica 3 anni scolastico, fatta salva la nuova nomina dei membri in caso di decadenza di uno o più membri.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Renato Santoro